

Avviata la discussione del testo in commissione Istruzione del Senato. Asciutti (Forza Italia): «Le promesse? Evidentemente il ministero ha notizie che io non ho»

Scuola, tappe forzate per la riforma

La Moratti promette: partirà a settembre. Ma in pochi credono all'approvazione entro l'estate

Mariagrazia Gerina

ROMA «Né ottimista né pessimista», Letizia Moratti, il giorno in cui la sua riforma debutta in parlamento, vorrebbe essere considerata semplicemente «realista», anche quando, nonostante i dubbi che serpeggiano anche all'interno della maggioranza, continua a ripetere: «a settembre partirà la mia riforma». Lo promette al mondo della scuola, che è già stato fermo per un anno nell'attesa che il governo decidesse le sorti della legge Berlinguer. E lo promette in particolare alle «sottantamila fiduciose famiglie», che attendono di sapere se i loro figli potranno frequentare la prima classe elementare, anche se i sei anni li compiranno solo nei primi mesi del prossimo anno. L'antico sembra destinato ad essere il tallone d'Achille della riforma, ma la Moratti continua a sfoggiarlo come un fiore all'occhiello. Sicura di poter mantenere la promessa? «Dubitativo», almeno sui tempi, si definisce lo stesso Franco Asciutti, che ieri ha illustrato alla Commissione Istruzione del Senato, di cui è presidente i contenuti della delega. Conosce le «perplexità», anche all'interno della maggioranza, specie sull'anticipo. E «dubitativo» è anche sul destino di quegli ottantamila stu-



Un'insegnante del liceo Tasso di Roma
Andrea Sabbadini

ROMA Dopo la presentazione del relatore Franco Asciutti (Forza Italia), comincia oggi in Commissione Senato il dibattito sulla legge delega firmata Moratti. Ecco i punti chiave e più dibattuti:

Obbligo scolastico
La legge Berlinguer lo estendeva al primo biennio delle superiori. La delega lo riporta di fatto a 13 anni. Un più generico obbligo formativo copre invece l'arco di dodici anni: elementari e medie più quattro anni di istruzione/formazione superiore. Resta fuori l'ultimo anno del liceo la cui durata è di cinque anni. E l'anno integrativo che consente l'iscrizione all'università anche a chi sceglie il canale dell'istruzione/formazione professionale. Si deve supporre che non rientri ne diritto/dovere formativo?

«Difendere l'innalzamento dell'obbligo scolastico sarà il nostro articolo 18», ha promesso Luigi Berlinguer, responsabile scuola dei ds.

Iscrizioni anticipate
È l'elemento di novità del primo ciclo d'istruzione. E uno dei passaggi più dibattuti della riforma. L'iscrizione alla scuola elementare può essere anticipata a cinque anni e mezzo. Contari molti pedagogisti. Saranno le famiglie a scegliere, secondo quanto prevede la delega. Ma la questione, discussa già in Consiglio dei ministri, è ancora aperta all'interno della stessa maggioranza. Oltretutto, sembrano mancare le risorse per introdurre questa innovazione già dal prossimo anno scolastico. E la rivista specializzata Tuttoscuola ha smentito i conti fatti dal ministero: le risorse indicate nel testo della delega basteranno a garantire il posto in classe solo a un alunno su sei di quelli potenzialmente interessati. Inoltre i Comuni, che non hanno ottenuto dallo Stato e dalle Regioni le risorse aggiuntive, hanno già messo le mani avanti: rendere possibile l'iscrizione anticipata solo se non ci saranno impedimenti economici o logistici. Secondo alcuni, si configurerebbe così una discriminazione anticostituzionale tra chi potrà concretamente usufruire dell'anticipo e chi no. La regola dell'anti-

Punto per punto tutte le «novità» che la destra vorrebbe introdurre, dalle iscrizioni anticipate all'alternanza scuola-lavoro

Obbligo scolastico, uno scontro annunciato

cipio vale anche per la scuola materna, che sarà aperta anche ai bambini di due anni e mezzo. Il ministero ha promesso che saranno introdotte nuove figure professionali per far fronte all'emergenza. Ma non dal prossimo anno. Lo scopo è consentire agli studenti di terminare il corso degli studi con un leggero anticipo rispetto ad oggi. La legge 30, tagliando un anno alla scuola di base, consentiva l'uscita a 18 anni, con un ciclo superiore che per tutti aveva la durata di cinque anni. La proposta Bertagna tagliava un anno ai licei e alle professionali. Ma le proteste di An e Ccd-Cdu hanno costretto la Moratti a una marcia indie-

to e ad utilizzare una soluzione mista: l'anticipo consente a chi vuole di guadagnare appena sei mesi, mentre chi sceglie il canale professionale comunque terminerà gli studi entro i 18 anni. **Doppio canale**
Dopo la terza media, il percorso scolastico si biforca in due canali: il sistema dei licei (due bienni più un anno conclusivo, aggiunto in seguito alle proteste di An) e quello dell'istruzione/formazione professionale che per la prima volta vengono accorpate. Questo secondo canale si articola in due bienni e dopo i primi due anni, inizia il vero e proprio tirocinio alla professione con la possibilità anche

di proseguire gli studi in alternanza scuola/lavoro. L'accesso all'università è aperto solo a chi abbia frequentato cinque anni di scuola superiore. Un anno integrativo è stato pensato per chi, pur avendo scelto il canale professionale, voglia iscriversi all'università. Dovrebbe servire a colmare le distanze tra i due canali. Ma la mancata integrazione del sistema resta uno dei punti più contestati della riforma. **Alternanza scuola/lavoro**
Punto innovativo del sistema, anche se molte esperienze che se una sperimentazione in questo senso è stata avviata fin dagli anni Settanta, specie a livello regionale, in particolare in Emilia Romagna. Non è ancora chia-

ro come si articolerà la possibilità di alternare la formazione vera e propria con una serie di esperienze lavorative che vanno dallo stage all'apprendistato. **Esami e verifiche**
Abolito l'esame di quinta elementare, resta quello di terza media e profondamente mutato quello conclusivo del liceo. Lungo tutto il corso degli studi saranno i docenti stessi a certificare le competenze raggiunte dai propri alunni. Già da quest'anno, con la riforma della maturità, scompaiono i professori esterni dalle commissioni d'esame. Accanto agli esami, saranno introdotte una serie di verifiche somministra-

te con cadenza biennale dall'Istituto Superiore per la Valutazione del Sistema d'Istruzione (Invalsi). Serviranno a monitorare i livelli raggiunti dalle singole scuole oltre che dagli alunni. **Formazione degli insegnanti**
Per insegnare in ogni ordine e grado sarà necessaria una laurea specialistica e un tirocinio di due anni. Novità anche per la formazione permanente, affidata alle università. Si configurano prospettive di carriera per i docenti che accetteranno di tornare a studiare per svolgere funzioni di supporto, tutoraggio, sostegno. Una sorta di carriera articolata per figure professionali.

ma.ge.

Insieme ai compagni del Pse-Lista Mancini e a tutti i socialisti e democratici piangono la scomparsa del mio adorato nonno

GIACOMO MANCINI

ricordandone con profonda commo- zione l'impegno di una vita di lotte e battaglie democratiche per lo sviluppo e il progresso della Calabria. Porterò con me i suoi insegnamenti, i suoi preziosi consigli e le speranze per il riscatto delle classi sociali più deboli verso le quali ha sempre indirizzato la propria azione politica. Mi auguro di essere degno continuatore della sua lezione politica e di vita improntata alla correttezza, all'eguaglianza, all'altruismo, alla solidarietà.

Cosenza, 10 aprile 2002

La scomparsa di

GIACOMO MANCINI

mi addolora profondamente. Era un uomo politico rigoroso ed onesto, ma soprattutto era un Sindaco capace, amato, affezionato e attento alla sua città. Alla sua famiglia, agli amici e a tutti i cittadini di Cosenza voglio esprimere le più vive condoglianze, a nome mio personale e di tutti gli organi dell'Anci, Associazione in cui ha sempre creduto e a cui non ha mai fatto venir meno il suo contributo attivo e costruttivo.
Leonardo Domenici
Roma, 10 aprile 2002

Le sezioni dei Democratici di Sinistra F.lli Cervi e Chico Mendes ricordano

PAOLO RADAELLI

partigliano, vicecomandante 112ª Brigata Garibaldi-Milano.

La Federazione Ds di Forlì e le Unità di base di Cusecchi e Civitella di Romagna annunciano la scomparsa del compagno

REMEN CASETTI

ai familiari e più sentite condoglianze.
Forlì, 10 aprile 2002

È venuta a mancare

ROSETTA COLOMBO

amatissima compagna di Giovanni (Nino) Colombo, Presidente per oltre 20 anni della Transcommercialscoop srl. Ne danno il triste annuncio la Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale e Dipendenti ed i Soci tutti.
Milano, 10 aprile 2002

È tristemente mancato all'affetto dei suoi cari

ENRICO MICHELINI (ARMANDO)

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, i fratelli Romano e Valentino, i nipoti Giada e Riccardo, il genero, la nuora e il cognato. I funerali avranno luogo mercoledì 10/4/2002 ore 15.30 dall'Ospedale S. Orsola per giungere a San Venanzio ore 16.30 piazzale del Comune. S. Venanzio di Galliera (Bo) 10 aprile 2002

L'Unione Comunale Ds Galliera esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa del compagno

ENRICO MICHELINI (ARMANDO)

Una vita dedicata all'Associazionismo, alla Cooperazione e al partito. Galliera (Bo), 10 aprile 2002

copertura finanziaria

I conti non tornano mancano 425 miliardi di lire

ROMA Prosegue il giallo sulla copertura finanziaria della riforma. Il ministero di Viale Trastevere preferisce non fare i conti. Le uniche previsioni di spesa esplicitate nel testo della delega riguardano le nuove assunzioni nella scuola primaria, necessarie per far fronte all'onda delle iscrizioni anticipate. Ma anche quelle cifre non tornano. La rivista specializzata Tuttoscuola rifa i conti in tasca al ministero e denuncia: «Gli investimenti previsti dalla legge delega sull'istruzione per l'anticipo a cinque anni e mezzo dell'età di ingresso alla scuola primaria sono sufficienti a garantire tale possibilità solo ad un alunno ogni sei potenziali». All'appello mancherebbero circa 425 miliardi di lire.

Partiamo dal 2002. Per quest'anno la spesa per assumere nuovo personale viene quantificata in 12.731 migliaia di euro. Ma quanti docenti possono essere reclutati con questa somma? Stimando un costo lordo di 2.000 euro a mese, ogni assunto, secondo i calcoli di Tuttoscuola, costerebbe 10 mila euro per i mesi residui del 2002:

con la somma stanziata potrebbero quindi essere assunti 1.273 maestri. Questa dotazione d'organico docenti dovrebbe essere in grado di garantire il funzionamento di circa 720 nuove prime classi destinate ad accogliere circa 14.400 alunni contro gli oltre 80 mila potenziali anticipatori. Le risorse finanziarie consentirebbero insomma di accogliere circa un alunno ogni sei potenziali.

L'errore starebbe nell'aver assunto a riferimento, il numero dei bambini di 5 anni frequentanti la scuola materna statale, mentre è noto che alla scuola elementare statale si iscrivono anche i bambini (un altro 45% circa) che frequentano scuole non statali. Se il totale degli iscritti in prima negli ultimi anni è stato di poco inferiore al mezzo milione, spiega Tuttoscuola, «non si comprende perché il ministero faccia riferimento ad un potenziale di 266.062, che sono i bambini di 5 anni della sola scuola materna statale. Da qui una stima dei costi di gran lunga inferiore». Invece dei previsti 12.730.242 euro per il 2002, è la stima di Tuttoscuola, ne servirebbero 40.437.241: mancherebbero cioè (in lire) altri 53 miliardi e mezzo. Per il 2003, mancherebbero più di 193 miliardi di lire e per il 2004 servirebbero altri 279 miliardi. Insomma, le previsioni recitate nella relazione tecnica del ddl, conclude Tuttoscuola, «potrebbero porre il ministro Moratti in una posizione paradossale: sperare che vi siano pochi iscritti in anticipo per contenere i costi, quando proprio sugli anticipi il ministro fonda l'architettura dell'intero sistema completato a 18 anni».

Gli appuntamenti della protesta

12 aprile I professori si autoconvocano. Centocinquanta dei trecento esperti nominati nel '99 da De Mauro per definire i curricula della nuova scuola si riuniscono oggi. All'ordine del giorno, strategie per portare avanti il lavoro, in collaborazione con le scuole.

13 aprile Girotondo attorno alla scuola. Appuntamento alle 15 davanti al ministero dell'Istruzione e ai Provveditorati di tutta Italia. A Palermo l'appuntamento è alle 10 di domenica mattina. Aderiscono anche i parlamentari ds.

16 aprile Sciopero generale. La scuola è tra i temi all'ordine del giorno. Sindacati e insegnanti stanno organizzando iniziative per dare visibilità alla loro protesta.

22 e 23 aprile Tornano i fazzoletti bianchi. Gli insegnanti li indosseranno per dire no alla riforma.

19 maggio Marcia a Baribiana. Nel paese di don Milani a 35 anni dall'uscita di «Lettere a una professoressa». Una marcia pacifica per ricordare il prete che disse «I care» e per dire no alla riforma Moratti.

100mila firme Ancora non è terminata la raccolta di firme promossa dalla Cgil Scuola per chiedere il ritiro della delega. E siamo già a quota 71.723. Hanno aderito scrittori (da Staiano a Camilleri), attori, cantanti, registi (da Scialoja a Pontecorvo), professori (in testa Ginsborg e Pardi), giornalisti, personaggi del mondo della cultura.

10mila e-mail Destinataria, il parlamento. Oggetto: richiesta di ritiro della delega. L'iniziativa l'hanno lanciata alcune riviste specializzate.

Per la pubblicità su **rUnità**

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2639635
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Carvino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Malta 106, Tel. 0931.709111
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA